

SANITÀ E POLITICHE PER LA SALUTE: UNA AREZZO CAPACE DI FARSI VALERE

PREVENZIONE E CURE AL TOP CON LE
ECCELLENZE ARETINE

La gestione della sanità non è competenza municipale, ma la tutela della salute dei cittadini invece lo è. Il Sindaco è l'autorità sanitaria locale e su di lui ricade il diritto e il dovere di avere le redini e dare gli indirizzi in materia. Partendo da questo assunto fin da subito abbiamo inteso impostare un rapporto nuovo e robusto con la Asl ma soprattutto con la regione contestando pesantemente l'assetto organizzativo delle "aslone", la mancanza di investimenti nel San Donato, l'assenza di strategia nella erogazione dei servizi territoriali e concordando azioni di rafforzamento negli investimenti di personale sanitario i cui primi effetti sono arrivati alla fine del 2018. Oggi, dopo 5 anni di lavoro e dopo un atteggiamento supino della amministrazione precedente nei confronti di Regione Toscana, abbiamo portato il tema della sanità dentro una "casa di vetro" facendo sì che tutti fossero consapevoli di un sistema errato che ha penalizzato Arezzo e gli aretini. Sul tema non abbiamo dato e non daremo più deleghe in bianco.

GENERALI DELLA SANITA'
AREZZO, TEATRO PETRARCA
venerdì 13 Marzo 2018

9



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- organizzazione degli Stati generali della sanità aretina con cadenza annuale;
- dopo la predisposizione del protocollo di intesa per la Casa della Salute nei locali del Parcheggio Baldaccio con l'ampliamento dei servizi di prossimità e la presenza, accanto ai medici di famiglia, anche dei pediatri questa Amministrazione è riuscita ad ottenere la realizzazione della "Seconda Casa della Salute della Città di Arezzo;
- porta sempre il segno della Giunta Ghinelli lo sblocco delle risorse regionali per il San Donato e il potenziamento dell'offerta sanitaria nel nostro presidio ospedaliero;
- percorsi di "democratizzazione sanitaria" attraverso cicli di incontri presso i Centri di aggregazione sociale in collaborazione con la ASL e con i professionisti sanitari;
- sostegno al progetto "Arezzo Cuore" che ha reso Arezzo Città più cardiologicamente protetta in Italia grazie alla diffusione dei defibrillatori. Corsi di formazione per le scuole e le associazioni in collaborazione con gli infermieri ed il personale del 118;
- sostegno al Calcit e alla Fondazione Telethon riconoscendo loro l'utilizzo gratuito di tutti gli immobili della amministrazione per i loro seminari ed incontri.

I PROGETTI PER IL FUTURO

- un **nuovo Ospedale per Arezzo**: siamo stati i protagonisti assoluti nel far emergere la trascuratezza verso il San Donato da parte della Regione, nell'ultimo periodo alcune risorse, ferme da anni, stanno sbloccandosi. Ovviamente sono risorse "nostre" che arrivano in ritardo. Rispetto al nostro presidio ospedaliero il nostro obiettivo è "duplice": migliorare il San Donato che c'è, ma in prospettiva trattare con Regione Toscana per un nuovo Ospedale San Donato che sia baricentro di tutta l'offerta sanitaria pubblica e privata. San Donato come ospedale polo.
- Attivazione delle pratiche per il riconoscimento. presso l'ospedale San Donato, dell'**Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)** dedicato all'oncologia, in particolare per la diagnosi precoce. Gli IRCCS sono ospedali in cui sono presenti centri di eccellenza sanitaria che erogano prestazioni e cure di altissimo livello. Nel caso del San Donato ci sono risorse in campo oncologico che rivestono carattere di eccellenza. Un altro punto di forza per la rapida attivazione dell'IRCCS San Donato è rappresentato dalla grande attività del CALCIT sia per quanto riguarda le risorse erogate, circa 30 milioni di euro, raccolti nei 42 anni della fondazione,, che hanno dotato l'ospedale delle più moderne tecnologie, sia per aver coinvolto l'intera città, sensibilizzando la popolazione alle problematiche della prevenzione e cura dei tumori. L' IRCCS San Donato avrà sede presso il Centro oncologico da cui si estenderà a tutti i reparti

ospedalieri ove sono presenti malati con tumore.. Il riconoscimento di IRCCS offrirà innumerevoli e sostanziali vantaggi: permetterà di inserirsi nella rete dei 51 IRCCS nazionali che rappresentano i migliori ospedali italiani, la cui collaborazione sarà utile per la cura dei pazienti e di ricevere, come ogni IRCCS anche i contributi specifici per la ricerca clinica, da parte del Ministero della Salute, potendo dare una notevole autonomia di finanziamento rispetto agli attuali vincoli regionali. Come previsto dalla normativa relativa agli IRCCS potrà essere realizzata una convenzione con qualsiasi Università italiana per poter avere ad Arezzo, presso il nostro Ospedale, un distacco universitario con professori residenti, corsi di laurea e reparti universitari. L'IRCCS San Donato, come è avvenuto per gli altri ospedali che hanno ottenuto tale riconoscimento, favorirà lo sviluppo di tutti i reparti, anche dei settori non oncologici, determinando un forte balzo in avanti dell'intera sanità aretina.

- Unitamente all'avvio della pratica per il riconoscimento dell'IRCCS San Donato **potenziare gli screening** per la prevenzione delle forme di tumore più diffuse allargando la fascia di età da esaminare, aumentando la frequenza di esecuzione degli esami e soprattutto, in collaborazione con i servizi sociali e i medici del territorio, andranno individuati i soggetti che non si sottopongono agli screening attivando anche un'azione di educazione sanitaria e informazione.
- Attivazione della **consultazione popolare per la abolizione** della "aslone" e della "zonona". L'obiettivo è ripristinare un'Azienda sanitaria che corrisponda al territorio provinciale come avviene in tutto il territorio italiano, eccetto che in Toscana e in altri rarissimi e sporadici casi.
- Richiesta di **modifica del Piano sanitario regionale**, affinché i reparti ospedalieri, i laboratori, gli ambulatori

e altri presidi sanitari, vengano distribuiti in base alla popolazione residente cioè ai bisogni assistenziali. Per fare un esempio ad Arezzo sono residenti 99.258 persone, quasi il doppio dei residenti nel Comune di Siena (sono 53.922 pari a - 45,67% rispetto agli aretini), ad Arezzo pertanto ci dovrà essere il doppio dei servizi sanitari, presenti a Siena, per dare a ogni persona le identiche opportunità di cura e garanzia della salute.

- Attivazione presso il Comune di un **osservatorio per l'esercizio del diritto costituzionale alla salute** che valuti settimanalmente il numero di aretini che devono lasciare il nostro territorio per effettuare prestazioni sanitarie e di cura presso altre strutture. Con tale monitoraggio si potrà controllare che gli aretini, quando possibile, siano curati in sede, senza essere svantaggiati o penalizzati nell'esercizio al diritto costituzionale alla salute. Se tale diritto dovesse essere leso andrà previsto il ricorso alla magistratura amministrativa (Tar e Consiglio di Stato), fino, se il giudice lo ritenesse motivato, alla Corte Costituzionale.
- Proseguimento del percorso di informazione e programmazione condivisa con la Città di Arezzo in materia sanitaria e socio-sanitaria attraverso la formula degli **"Stati generali della sanità aretina"**.
- Prosecuzione dei percorsi **di partecipazione, informazione e democratizzazione sanitaria** anche attraverso il Centri di Aggregazione Sociale.
- Definizione di accordi di **comodato gratuito negli immobili comunali per le sedi di associazioni** di volontariato legate al mondo del sociale e del sociosanitario.